



Comune di Pisa
Consiglio Comunale

13 Novembre 2018

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
1. AMORE GABRIELE	A	22 NERINI MAURIZIO	P
2. AULETTA FRANCESCO	A	23 NICCOLAI FRANCESCO	P
3. AZZARA' ANTONINO	P	24 PASQUALINO GIOVANNI	P
4. BARBUTI BRUNELLA	P	25 PICCHI OLIVIA	P
5. BARGAGNA ALESSANDRO	P	26 PIZZANELLI GIULIANO	P
6. BARSOTTI LAURA	P	27 POLI VERONICA	P
7. BIONDI MARCO	P	28 PUNZO MARIA	P
8. BUSCEMI RICCARDO	P	29 SCOGNAMIGLIO MARIA	A
9. CAMMELLINI ANNALISA	P	30 SERFOGLI ANDREA	P
10. COGNETTI PAOLO	P	31 TOLAINI ALESSANDRO	P
11. COLECCHIA GIUSEPPE	P	32 TRAPANI MATTEO	A
12. CONTI MICHELE	A	33 VERONESE ANTONIO	A
13. CONVERSANO ALBERTO	A	34	
14. DI GADDO BENEDETTA	P	35	
15. DINI EMANUELA	P	36	
16. GAMBINI GIULIA	P	37	
17. GENNAI ALESSANDRO	P	38	
18. LAURORA MANUEL	P	39	
19. LAZZERI MARCELLO	P	40	
20. MANCINI VIRGINIA	P	41	
21. MANNOCCI GINO	P		

Al momento della votazione risultano presenti numero 26 componenti del Consiglio Comunale.

Mozione approvata dal Consiglio Comunale avente per oggetto:

LA CITTA' DI PISA PER LA LIBERTA' DI ASIA BIBI - MOZIONE URGENTE PRESENTATA IN AULA NELLA SEDUTA DEL 13/11/2018 - PRIMO FIRMATARIO NICCOLAI (NOI ADESSO PISA - FRATELLI D'ITALIA)



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

MOZIONE URGENTE

P R E M E S S O

-che Asia Naurīn Bibi è una contadina pakistana cattolica, condannata a morte in Pakistan nel 2010, con l'accusa di aver offeso il profeta Maometto, per la quale il 31 ottobre 2018 è stata assolta dalla Corte Suprema;

-che il 14 giugno 2009, mentre Asia Bibi era impegnata, assieme ad alcune colleghe di religione musulmana, nell'esercizio della propria attività lavorativa, ebbe un diverbio con le altre lavoratrici, le quali le avrebbero impedito di toccare il recipiente dell'acqua in quanto "infedele";

-che nei giorni successivi Asia Bibi venne denunciata con l'accusa di aver offeso il profeta Maometto nel corso del diverbio avuto con le colleghe di lavoro;

-che, in seguito alla suddetta denuncia, nonostante l'assoluta mancanza di prove a carico di Asia Bibi, questa venne aggredita, picchiata, rinchiusa in uno sgabuzzino per ore ed ore, stuprata ed in seguito arrestata e condotta nel carcere di Sheikhpura;

-che l'11 novembre 2010, dopo oltre un anno di detenzione e nonostante si fosse sempre proclamata innocente, il giudice di Nankana Sahib emise la sentenza definitiva a carico di Asia Bibi, con la quale si escluse la possibilità che la stessa fosse stata accusata ingiustamente e, non esistendo attenuanti al suo presunto comportamento, si dispose formale condanna a morte.

CONSIDERATO

-che, nel mese di novembre del 2010, in favore di Asia Bibi e della sua liberazione si era mobilitato anche il Santo Padre, Benedetto XVI, il cui appello è rimasto però inascoltato;

-che, nel mese di dicembre del 2011, una delegazione della ONG "Masihi Foundation", l'organizzazione non governativa che si occupa dell'assistenza legale e materiale di Asia Bibi, ha visitato la donna in carcere, denunciando che le sue condizioni di igiene personale erano terribili e le sue condizioni di salute, sia fisica che psichica, erano molto critiche;

-che Asia Bibi ha sempre espresso parole di perdono nei confronti dei suoi accusatori, sostenendo che "grazie alla fede e dopo aver digiunato e pregato (...) ho già perdonato chi mi ha accusato di blasfemia", chiedendo soltanto di "poter tornare dalla sua famiglia";

-che nel 2012 l'uomo che aveva accusato Asia Bibi di blasfemia avrebbe dichiarato di essersi pentito della denuncia, ma di trovarsi nell'impossibilità di ritirarla poiché sotto pressione da parte di organizzazioni fondamentaliste islamiche;



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

-che, dal 2013, per Asia Bibi è stato impossibile ricevere in carcere anche le visite da parte dei familiari, essendo stata trasferita “per motivi di sicurezza” dal carcere di Sheikhpura a quello di Multan, distante oltre 6 ore di macchina dal villaggio dove vivono i parenti di Asia;

-che il 16 ottobre 2014 l’Alta Corte di Lahore ha confermato la condanna a morte per Asia Bibi e che, a seguito di questo pronunciamento, la difesa della donna ha lamentato gravissime irregolarità nel processo, tra le quali una pistola che sarebbe stata puntata dal cancelliere alla testa dell'avvocato difensore;

-che il 22 giugno 2015 la Corte Suprema ha sospeso la pena capitale a danno di Asia Bibi, rimandando il processo ad un altro tribunale;

-che il 31 ottobre del 2018, Asia Bibi è stata assolta dalla Corte Suprema che ne ha ordinato la scarcerazione immediata;

-che, a seguito delle proteste scatenate dai fondamentalisti islamici, la Corte Suprema ha rivisto il proprio pronunciamento, confermando la carcerazione, ufficialmente per “motivi di sicurezza”;

-che, negli ultimi giorni, il governo di Imran Khan ha raggiunto un accordo con i capi dei gruppi islamisti che protestano per l’assoluzione di Asia Bibi, che prevede il divieto assoluto per la donna di lasciare il paese oltre alla non opposizione da parte del governo alla richiesta di revisione dell’assoluzione, presentata dagli stessi gruppi islamisti alla stessa Corte Suprema;

CONSIDERATO INOLTRE

-che molti non musulmani, assolti nei processi per blasfemia celebrati in Pakistan, sono stati assassinati successivamente da esponenti di gruppi estremisti musulmani e che questi precedenti rappresentano elementi di grave preoccupazione per il futuro di Asia Bibi, dei suoi familiari, dei suoi difensori e di tutti coloro che ne hanno sposato e sostenuto la battaglia in questi anni;

-che il marito di Asia Bibi ed il capo del team di avvocati che hanno seguito la vicenda legale della donna, il musulmano anti-fondamentalista Saif Ul Malook, sono già stati minacciati di morte e costretti a scappare dal Pakistan:

VISTO

-che Amnesty International Italia ha lanciato una petizione alle massime autorità della Repubblica Italiana affinché venga permesso ad Asia Bibi di recarsi in Italia al fine di ricevere asilo politico.

-che il marito di Asia Bibi, Ashiq Mash, ha richiesto l'asilo politico, sia per sé che per la moglie, agli Stati Uniti, al Regno Unito ed al Canada.

-che nei giorni scorsi il marito di Asia Bibi, Ashiq Mash, ha chiesto aiuto al Governo Italiano, affinché si adoperi per aiutare Asia ed i suoi familiari ad uscire dal Pakistan dove, nonostante il pronunciamento della Corte Suprema, continua a restare in carcere e dove proseguono le minacce di morte da parte dei fondamentalisti islamici.



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

-che il Ministro degli Interni ha fatto sapere, rispondendo all'appello del marito, che l'Italia lavorerà per mettere in sicurezza, quanto prima, la posizione di Asia Bibi e dei suoi familiari.

RITENENDO INOLTRE

-che Asia Bibi una vittima-simbolo dell'odio integralista, frutto malato di una visione distorta della religione ancora troppo diffusa nel mondo, e che altresì la presente mozione assuma carattere di urgenza, considerata la situazione di pericolo in cui versa Asia Bibi e sua famiglia,

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) Ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per far sentire ad Asia Bibi, condannata ingiustamente a morte per un reato mai compiuto, ed ai suoi familiari, minacciati di morte da parte da gruppi fondamentalisti islamici pakistani, la vicinanza ideale della città di Pisa e delle istituzioni cittadine.
- 2) Ad adoperarsi, in tutte le sedi opportune per incentivare il Governo Italiano ad attivarsi per garantire la libertà e la sicurezza ad Asia Bibi ed ai suoi familiari, anche attraverso la concessione immediata dell'asilo politico.
- 3) A diffondere, attraverso il portale internet del Comune di Pisa, nonché attraverso tutti i canali di comunicazione ufficiali dell'amministrazione comunale, un messaggio di vicinanza e solidarietà ad Asia Bibi ed ai suoi familiari, oltre che di condanna verso le minacce di morte patite dagli stessi da parte dei gruppi fondamentalisti islamici pakistani che ne vorrebbero la condanna a morte.
- 4) Ad adoperarsi per rendere possibile, quanto prima ed una volta riacquisita la condizione di libertà, la visita di Asia Bibi alla città di Pisa, come segno di vicinanza alle sofferenze patite dalla donna dal 2009 ad oggi, valutando, in tale occasione, di omaggiarla con un riconoscimento adeguato.

La presente Mozione viene approvata all'unanimità dei votanti con voti resi nelle forme di legge debitamente controllati dagli scrutatori essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti	n. 26
Favorevoli	n. 25
Astenuti	n. 1) Tolaini)

Il Segretario Generale
Dott. Marco Mordacci